

“Siate il cambiamento che vorreste vedere nel mondo” (M. Ghandi)

Tanti auguri sinceri perché queste Feste costituiscano per tutti voi un'ansa di rallentamento e di serenità dopo il lavoro, gli affanni, le gioie, le soddisfazioni e le delusioni dell'anno che va finendo.

E tanti auguri sinceri perché il 2009 che è alle porte sia un anno ricco di tutto quello che ciascuno desidera di più per sé, per la sua famiglia, per la sua comunità, per il mondo.

Ma io auguro a tutti noi che il nuovo Anno sia ricco di partecipazione, di collaborazione, di confronto e di costruzione di un cambiamento vero, capace di arrivare dove c'è agio e può esserci benessere, ma soprattutto dove c'è disagio e i diritti sono negati, le opportunità non accessibili, le condizioni di vita più precarie. Tanti impegni ci attendono e ci metteranno alla prova, insieme, nel corso del 2009: il nuovo piano regionale delle politiche sociali, il piano di investimenti per accrescere l'offerta di strutture e servizi nel territorio pugliese, la messa a regime degli interventi per le non autosufficienze, con il cantiere dell'integrazione socio-sanitaria che finalmente non è più solo enunciato, ma è ormai aperto, il consolidamento dell'attenzione e degli interventi nei confronti delle famiglie, in particolare delle famiglie numerose e delle famiglie con figli piccoli.

Perché questi impegni rafforzino il senso di responsabilità di tutti noi per la costruzione di una Puglia migliore, perché capace di innovare, di cambiare, di prendersi cura di tutte e di tutti in modo non retorico e sempre più concreto e mirato. Sarà necessario tanto coraggio, come quello che si richiede per fornire risposte non generalizzate e generiche, ma mirate e specifiche, e sarà necessaria tanta passione, quella che ci farà incontrare in tanti angoli di questa nostra Puglia per discutere insieme di come è possibile migliorare i risultati degli sforzi enormi, e tuttavia non ancora sufficienti, che gli operatori sociali, le associazioni, le famiglie, le amministrazioni locali quotidianamente compiono per costruire il welfare pugliese.

In questi anni la nostra attenzione si è gradualmente spostata dal sistema alle persone, e alle famiglie, e le abbiamo messe al centro delle nostre politiche di intervento: questa è la strada su cui dobbiamo continuare, insieme.

Tanti auguri, allora, per un 2009 di fiducia, speranza e partecipazione. Tanti auguri di cuore

Elena Gentile

WELFARE

A gennaio i fondi aggiuntivi dei piani di zona

Si vanno ad aggiungere alle precedenti risorse per portare a compimento l'attuazione del primo triennio dei piani sociali di zona. Intanto si disegna una fotografia sempre più chiara dei servizi pugliesi per dettare le prossime linee guida del futuro triennio di politiche sociali regionali

In arrivo la tornata delle risorse aggiuntive che vanno a finanziare i piani sociali di zona in corso di attuazione. Si tratta del fondo nazionale politiche sociali 2005 e del fondo regionale socio assistenziale 2006 e delle premialità sui fondi nazionali del 2004 e del 2005. Queste risorse vanno a sommarsi a quelle già erogate agli ambiti territoriali per la conclusione del primo triennio di attuazione dei servizi, per un totale complessivo di grossa entità, il più grosso che la Puglia abbia mai registrato. La maggior parte delle risorse sono già state trasferite ai Comuni. I fondi restanti verranno liquidati a partire da gennaio 2009, grazie al rispetto del patto di stabilità che ha consentito di mettere mano agli atti dirigenziali. “Già a partire dalla seconda settimana del 2009 – spiega Anna Maria Candela dirigente regionale del settore programmazione e integrazione socio-sanitaria – gli uffici si occuperanno dei mandati di pagamento, mentre le comunicazioni agli ambiti stanno partendo in questi giorni. Questo, per consentire ai Comuni di essere più precisi nei bilanci di previsione e di conoscere con esattezza la dimensione dei servizi già programmati.”

Nel frattempo gli uffici regionali, di concerto con l'Osservatorio regionale delle politiche sociali, sono già da tempo a lavoro per definire una fotografia dell'esistente rispetto alla spesa sociale che per la prima volta in Puglia si potrà basare su dati concreti, rilevati con strumenti di indagine omogenei. "Per la prima volta in Puglia – conclude la Candela – potremo lavorare per la programmazione delle politiche e dei servizi sul territorio del futuro triennio, partendo da una base dati attendibile e certa che ci consentirà di attuare servizi rispondenti ai bisogni reali dei cittadini e delle cittadine pugliesi".

WELFARE

Concordare strategie condivise per servizi integrati

È la volontà espressa da una nota dell'assessorato alla Solidarietà sociale per promuovere la qualità della vita delle zone rurali e incentivare la diversificazione delle attività economiche, anche nella direzione dell'inclusione sociale

È stata inviata nei giorni scorsi una nota a firma dell'assessore regionale alla Solidarietà sociale Elena Gentile, e della dirigente Anna Maria Candela, indirizzata ai Gruppi di Azione Locali (GAL) e ai gruppi promotori con l'obiettivo di promuovere la qualità della vita delle zone rurali e incentivare la diversificazione delle attività economiche, anche nella direzione dell'inclusione sociale.

L'assessorato segue con grande attenzione lo sviluppo dei processi di programmazione strategica che nel quadro complessivo della programmazione 2007-2013 stanno interessando i territori pugliesi, con lo scopo di promuovere la maggiore integrazione possibile tra politiche ordinarie e politiche straordinarie realizzate a valere su risorse comunitarie, tra politiche settoriali, tra politiche locali e politiche di area vasta. E' una integrazione necessaria per creare le maggiori sinergie tra fonti di finanziamento distinte, per costruire un sistema di responsabilità condivise tra tutti gli attori locali, per declinare una visione multidimensionale dello sviluppo delle aree pugliesi, per accrescere il valore aggiunto di specifiche politiche di settore. In questa ottica non può sfuggire che il lavoro in corso proprio in queste settimane per la costruzione delle strategie locali dei Gruppi di Azione Locale, per la promozione e valorizzazione dei sistemi rurali, sul piano economico, turistico, sociale, ambientale, culturale, si presenta come un lavoro decisivo per promuovere l'attesa integrazione tra diverse politiche a livello regionale e a livello locale.

È per questo che la lettera mette in rilievo i settori in cui, più che in altri, occorre intervenire: le politiche per le persone non autosufficienti e le persone anziane, le politiche per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, le politiche per l'inclusione sociale dei soggetti svantaggiati.

"Queste, insieme a tante altre – spiega l'assessore regionale alla solidarietà sociale Elena Gentile – costituiscono le principali sfide per una nuova qualità della vita nei contesti rurali che, ne siamo certi, con un pieno coinvolgimento degli attori del Terzo Settore in ogni contesto locale promotore di un GAL, troveranno una piena concretizzazione in strategie di azione e idee progettuali che qualificheranno l'intera proposta del GAL e offriranno nell'immediato futuro occasioni concrete per l'integrazione di fonti di finanziamento diverse e complementari e per creare utili sinergie tra Piani Sociali di Zona, Piani delle attività territoriali (PAT) delle Asl, GAL, programmazioni strategiche di area vasta e altre politiche regionali di settore".

WELFARE

In arrivo i fondi per le dipendenze

Lo annuncia una nota di qualche giorno fa con il dettaglio degli importi per ciascun ambito territoriale e utili indicazioni sull'utilizzo.

Si tratta di 7.424.204,46 euro suddivisi per i 45 ambiti della Puglia che andranno ad incentivare i servizi e la programmazione in corso di attuazione. Nei prossimi giorni tutti i comuni capofila degli ambiti territoriali riceveranno la comunicazione con l'indicazione dell'importo preciso e un indirizzo circa l'utilizzo delle stesse risorse.

La comunicazione ribadisce le competenze sull'utilizzo dei fondi e le titolarità nell'ambito della normativa nazionale e regionale vigente, passando in rassegna le varie opportunità che le leggi rendono possibili, con quelle aree di intervento già previste dal regolamento 1 del 2000 e riprese, per aree di competenza dall'attuale regolamento 4 del 2007.

La comunicazione ricorda la necessità di concertare qualsiasi intervento assieme alla asl di riferimento e al dipartimento e/o Ser.T. (servizio territoriale della asl per le dipendenze) giacché le stesse, oltre ad essere beneficiarie di una quota parte dei fondi che verranno erogati, potrebbero ulteriormente incrementare le risorse con personale specialistico e competenze appropriate.

La nota rammenta la necessità di dare continuità ai servizi già posti in essere, a fronte di riscontri positivi, al fine di stabilizzare gli interventi che hanno una valenza sul territorio regionale. Soprattutto, la nota suggerisce di avvalersi della modalità di coprogettazione per l'istruttoria pubblica prevista dal regolamento n. 4 del 2007, per programmare interventi e servizi realmente rispondenti ai bisogni del territorio, calibrati sulle effettive esigenze delle persone e soprattutto concertati al fine di evitare inutili e dispendiose duplicazioni a tutto danno dei cittadini e dei potenziali utenti.

Spettacoli e cultura "senza limiti" per i disabili

In una nota dell'assessorato regionale al Mediterraneo rivolta ai soggetti iscritti all'albo regionale dello spettacolo, tutte le misure per favorire l'integrazione e allargare le opportunità di accesso agli spettacoli e agli eventi pugliesi

"Garantire a tutti i cittadini 'pari opportunità' nella fruizione di spettacoli, eventi sportivi, manifestazioni d'interesse culturale non può non costituire impegno prioritario di quanti condividono l'importanza di promuovere il pubblico 'senza limitazioni', attraverso la previsione di concrete facilitazioni all'accesso in favore delle persone in situazione di svantaggio fisico". Così la nota inviata dall'assessorato regionale al Mediterraneo e allo spettacolo nei giorni scorsi con l'intento di allargare e migliorare l'accesso agli spettacoli e agli eventi pugliesi, e indirizzata a tutti i soggetti iscritti all'albo regionale dello spettacolo. La nota puntualizza che, nonostante gli impianti sportivi e quelli adibiti per spettacoli siano rispettosi di quanto prevede la normativa in materia, spesso gli stessi sono comunque insufficienti a garantire a tutte le persone con disabilità un adeguato accesso. Per non parlare poi delle riduzioni per la partecipazione ad eventi di spettacolo, di cultura o sportivi, lasciati all'autonoma regolamentazione da parte dei gestori.

Insomma un vero e proprio appello a far sì che i diritti siano diritti di tutti e che ai servizi e alle infrastrutture sia garantita una pari opportunità di accesso per tutti i cittadini e le cittadine pugliesi. Non solo. L'assessorato competente ha avviato, con la comunicazione ai gestori, un vero e proprio censimento delle attività, degli eventi e delle iniziative che prevedono misure di accesso agevolate. Ai destinatari della lettera si chiede infatti di indicare iniziative e interventi attivati o che si intende attivare in favore delle persone con disabilità, esplicitando l'eventuale impegno ad adottare concrete iniziative relativamente all'ampliamento del numero dei posti riservati, alla possibilità di accesso gratuito agli spettacoli, all'estensione delle agevolazioni ad almeno un accompagnatore, all'eventuale rilascio di una card agevolativa che assicuri condizioni di favore sia in fase di prenotazione che nell'accesso agli spettacoli.

Le iniziative attuate e gli interventi che s'intende realizzare per favorire la fruizione da parte di tutti i cittadini delle manifestazioni sportive, culturali e di spettacolo, saranno poi resi pubblici, oltre che dall'assessorato al Mediterraneo, anche a cura degli operatori del settore e dei soggetti organizzatori delle singole iniziative, mediante la pubblicazione sui rispettivi siti web, nei luoghi di svolgimento delle manifestazioni e degli spettacoli, nonché attraverso ogni altra iniziativa ritenuta idonea.

DAL TERZO SETTORE

Sei milioni di euro al volontariato pugliese

E' stato presentato il 17 dicembre a Bari il bando della perequazione per la progettazione sociale relativo alla regione Puglia. I finanziamenti per le emergenze della Puglia

Viene dal volontariato, con le risorse delle Fondazioni Bancarie, la risposta alle emergenze sociali del Centro e Sud Italia. Il bando della progettazione sociale rivolto in particolare alle organizzazioni di volontariato della regione Puglia mette a disposizione un budget di 5.769.053 euro, per finanziare interventi che facciano fronte a situazioni di povertà estrema, di emergenza ambientale, di carenza di servizi per minori, disabili, anziani, famiglie, stranieri, giovani e adolescenti. Il 50% di tali risorse – 2.884.526,50 euro - sono ripartite tra le cinque province pugliesi, a finanziamento dei progetti rientranti nelle rispettive graduatorie di merito provinciali. I criteri di ripartizione del 50% su base provinciale tengono conto del numero di abitanti e del numero di organizzazioni di volontariato iscritte al registro regionale del volontariato in ogni provincia: a Bari 1.024.370,46 euro; a Lecce 686.202,23 euro; a Foggia 504.893,25 euro; infine Taranto con 397.309,52 e Brindisi con 271.751,03 euro. Il restante 50% delle risorse finanzia i progetti, prevalentemente a carattere regionale, confluenti in un'unica graduatoria di merito regionale.

Il bando della perequazione "è uno strumento fondamentale per le regioni del Sud – ha sottolineato Antonio Carbone, Presidente Co.ge Puglia – proprio perchè interviene a riequilibrare i fondi rispetto alle regioni del Centro-Nord, dando opportunità per una progettazione efficace". E' anche la prima volta che "alle associazioni di volontariato vengono destinate risorse così ingenti – ha ricordato Luigi Russo, Presidente Csv Puglia Net -, in particolare del bando beneficeranno proprio quelle piccole e medie, che hanno più difficoltà a riceverle. Abbiamo stimato che in Puglia ci siano circa 4500 associazioni, che quindi possono agire affiancando l'intervento pubblico". Oggi quindi le politiche di welfare, "andando oltre la logica assistenzialistica, possono davvero essere motore di sviluppo per l'economia del paese – ha aggiunto Elena Gentile, Assessore regionale alla Solidarietà sociale –. Il volontariato da un lato e i servizi pubblici dall'altro sono chiamati a garantire questo sviluppo nonostante i tagli alle risorse da parte del governo nazionale, che ha privato la regione Puglia di circa 16 milioni di euro".

Tanti gli ambiti di intervento dei progetti individuati sulla base di un'analisi dei bisogni del territorio pugliese condotta dal coordinamento dei Centri Servizi per il Volontariato della Regione Puglia e del Co.Ge. In particolare: sviluppo, qualificazione e innovazione dei servizi socio-sanitari e lotta all'esclusione sociale non in via sostitutiva dell'intervento pubblico; disagio minorile, rischio devianze ed educazione dei giovani; mediazione culturale e accoglienza/integrazione dei migranti, dei profughi e dei richiedenti asilo; cura e valorizzazione dei beni comuni: ambiente, beni culturali, tradizioni locali.

A differenza di altre misure analoghe, come quelle previste dai bandi della Fondazione per il Sud, i fondi sosterranno progetti di associazioni di volontariato anche di piccola entità, purché coerenti con i bisogni del territorio e con gli obiettivi del bando, favorendo tuttavia l'iniziativa di organizzazioni di dimensioni medie e piccole e la formazione di reti.

L'obiettivo è promuovere una migliore infrastrutturazione sociale delle regioni centro-meridionali del Paese, individuata come leva strategica per il loro sviluppo.

Beneficiarie del bando possono essere, in particolare: organizzazioni di volontariato aventi sede legale nella Regione Puglia, iscritte ai Registri regionali di cui all'art. 6 legge 266/91; organizzazioni di volontariato non iscritte, che siano formalmente costituite da almeno un anno dalla pubblicazione del bando, previa verifica, a giudizio insindacabile della Commissione Regionale, della coerenza dello statuto e del bilancio del 2007, con i requisiti di cui agli artt. 1,2 e 3 della legge 266/91. I progetti di importo superiore ai 40.000 euro devono essere obbligatoriamente presentati da partnership che prevedano la partecipazione di almeno un altro soggetto oltre al proponente e che siano composte in prevalenza da organizzazioni di volontariato.

La scadenza per la presentazione dei bandi è prevista il 6 marzo 2009. Il bando si inserisce nell'ambito della "Perequazione per la progettazione sociale", iniziativa frutto di un protocollo d'intesa siglato il 5 ottobre 2005 da ACRI (Associazione Fondazioni Bancarie e Casse di Risparmio), CSVnet, Consulta nazionale dei Co.Ge. (i Comitati di gestione dei fondi speciali previsti dalla legge per il volontariato), Forum del Terzo Settore, Consulta nazionale del Volontariato e Convol (Conferenza Permanente dei Presidenti Associazioni e Federazioni Nazionali del Volontariato), per la ripartizione delle risorse provenienti dal cosiddetto "extra-accantonamento Visco". Oltre ventitré milioni di euro, messi a disposizione dalle Fondazioni Bancarie, destinati a sostenere le associazioni di sette regioni particolarmente penalizzate da degrado e povertà estrema, come Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia e Sicilia saranno trasformate grazie ai bandi di perequazione in azioni di sostegno e di coesione sociale. Ai CSV il compito di accompagnare le associazioni nell'elaborazione e nella gestione di progetti innovativi.

Qualsiasi informazione sui bandi, è disponibile in forma completa sui siti dei CSV pugliesi e del Co.Ge.

Chiusura dei testi ore 15.00 del 23 dicembre 2008

PugliaSocialeNews

Notiziario sulle politiche per il welfare

A cura dell'Assessorato alla Solidarietà Sociale della Regione Puglia.

Redazione: Serenella Pascali, Agenzia Redattore Sociale (www.redattoresociale.it).

Contatti: tel. 080-5403224 - 388 6565186 - fax 0734 681015 - email: puglia@redattoresociale.it